

# «De Nittis? Ma no La Signora col cane è opera di Corcos»

## La studiosa Farese Sperken non ha dubbi

di GIACOMO ANNIBALDIS

**D**e Nittis o Corcos? Questo è il dilemma. Il quadro *Signora con cane* andrà all'asta a fine ottobre insieme ad altre opere d'arte della collezione di Calisto Tanzi, imprenditore della Parmalat; la collezione fu sequestrata dopo il crac dell'azienda (ci sono anche quadri di Monet, Van Gogh, Picasso, Cézanne, Magritte...). Ma per quanto, anche ad occhio nudo, la tela sia visibilmente di Corcos, c'è chi la aggiudica al più quotato De Nittis.

Ed è per questo che il giornalista Michele Cristallo, barlettano, ha rivolto dalle pagine culturali della *Gazzetta del Mezzogiorno* (11 settembre scorso) un appello al comune di Barletta perché il dipinto sia acquistato, e possa arricchire «Casa De Nittis», nella collezione custodita ed esposta in Palazzo Della Marra. La prova della paternità denittisiana del quadro – sostiene Cristallo – sarebbe la firma «De Nittis» apposta in calce al dipinto: secondo quanto testimonia il catalogo delle opere del maestro pugliese compilato da Piero Dini e Giuseppe L. Marini (edito ormai trent'anni fa).

Ma perché allora il quadro viene ora presentato come di Corcos anche nel catalogo dell'asta? Rivolgiamo la domanda a Christine Farese Sperken, studiosa preminente dell'opera di De Nittis e docente dell'Università di Bari.

**Professoressa Sperken, dove si annida il mistero?**

«Non c'è nessun giallo dietro il quadro della collezione Tanzi, restituito nel 2013 al pittore livornese Vittorio Matteo Corcos (1859-1933), nell'ambito della mostra padovana dedicata a De Nittis (Palazzo Zabarella), dal curatore e studioso Fernando Mazzocca (l'altro curatore della mostra era Emanuela Angiuli, a lungo direttrice di Palazzo Della Marra a Barletta; ma

l'assegnazione dell'opera era solo di Mazzocca). Mazzocca ha potuto seguire e ricostruire tutta la storia del dipinto grazie all'etichetta presente sul retro, da cui era stato strappato il nome del vero autore. Presentato a Londra nel 1943 a un'asta di beneficenza della Croce Rossa come *Woman with dog*, il quadro ricomparve da Christie's, sempre a Londra, nel 1975, ancora firmato e datato "Corcos 1885". La vicinanza stilistica e tematica con le opere di De Nittis, peraltro molto ammirato da Corcos (il quale conobbe l'artista barlettano nel 1880 a Parigi) e le maggiori quotazioni dell'artista pugliese sul mercato hanno ovviamente indotto a "sostituire" la firma originale del dipinto con quella di De Nittis tuttora leggibile (in basso a destra). Il quadro *Woman with dog* è stato poi presentato, precisamente nel 2014, nella grande mostra "Corcos. I sogni della Belle époque" (sempre a Padova, Palazzo Zabarella), naturalmente sotto il nome del suo autore legittimo».

**Il giornalista Cristallo nel suo articolo propone di acquistarlo. Ma – mi domando – il comune di Barletta non avrebbe di meglio da fare riguardo alla sua prestigiosa collezione «De Nittis» in Palazzo Della Marra?**

«Certamente, sono ormai più che maturi i tempi di designare (tramite concorso, naturalmente) un direttore artistico per la collezione De Nittis, ospitata nello splendido Palazzo Della Marra, soprattutto dopo il nuovo allestimento delle opere e la pubblicazione del catalogo generale».

Ricordiamo che allestimento e catalogo generale sono stati curati, appunto, da Christine Farese Sperken. Come è necessario ricordare, a proposito del cambio della firma della *Signora con cane*, quanto fosse «inflazionato» il nome di De Nittis, già in vita dell'artista: infatti non mancavano falsari, ben convinti che le loro tele avrebbero acquistato grande valore se firmate e vendute come de-

nittisiane. A ricordarcelo è sempre la critica d'arte, che in un suo volume su De Nittis ha rammentato l'episodio di una querela e un processo intentato dal pittore pugliese contro altri artisti, napoletani, avendo constatato la diffusione di quadri falsamente firmati con il suo nome. Poi lui, impietosito, ritirò la querela.

Certo che già allora l'opera di De Nittis costituiva un brand di grande gestione e ben vendibile. Ma anche ora, se è vero che alcune tele dell'artista barlettano andranno a «decorare» l'aeroporto di Bari.

**Professoressa, cosa ne pensa di questa iniziativa che vedrà alcune opere esposte in aeroporto? E di un De Nittis diventato nome di «appeal» per indicare la genialità e creatività di Puglia?**

«Sono assolutamente contraria al prestito e all'esposizione di quadri originali di De Nittis (buone fotografie potrebbero essere altrettanto efficaci) nell'aeroporto di Bari. Per far conoscere e promuovere il vasto patrimonio artistico di Barletta, e di De Nittis in particolare, ci vorrebbe una nuova politica culturale, più vicina alle esigenze anche di un turismo sempre più in espansione, un turismo internazionale e giovane».

Dunque, la perplessità è grande. Ma resta il fatto che un aeroporto, un «non luogo» per eccellenza (come lo definirebbe il sociologo Marc Augé), acquisterebbe così una sua anima. Ma, più concretamente, c'è da domandarsi: quanto «Casa De Nittis» si avvantaggerà di questo prestito? Cioè: l'ente aeroporto e la Regione intendono a loro volta sostenere maggiormente il museo barlettano?

## Il 29, iniziativa della **Fondazione «Con il Sud»** La Cultura è Capitale: Matera incontra la Spagna

Mostre, dibattiti, performance, festival. Per suscitare una riflessione sull'idea di Europa e sfruttare la Cultura come strumento di coesione sociale e sviluppo della società. È La Cultura è Capitale, collaborazione tra Ambasciata di Spagna e **Fondazione Con il Sud**, che coinvolge 4 città italiane e artisti e intellettuali dei due paesi, con attenzione particolare al Sud del nostro paese. «La cultura è alla base della costruzione dell'Europa», spiega l'Ambasciatore spagnolo Alfonso Dastis. «Nel nostro compito di infrastrutturazione sociale - aggiunge Carlo Borgomeo, Presidente **Fondazione Con il Sud** - una delle

leve più efficaci nel recupero di situazioni difficili è proprio la Cultura». Così, dopo Napoli - dove per la prima volta si è portato il cinema nei Quartieri Spagnoli - il 24 settembre tocca a Matera con mostre, omaggi al pittore José Perez Ocana, cinema e il Premio Energia 2019. «In appena 60 anni di storia - ha ricordato il presidente del Circolo Culturale La Scaletta, Francesco Vizziello - Matera è passata da "vergogna d'Italia" a Capitale europea della cultura». A ottobre a Roma al via le «chiacchierate ispano-italiane» e a novembre a Messina foto e sculture in Miradas Cruzadas

Dopo gli interrogativi sollevati nei giorni scorsi dal giornalista Cristallo sulla vera paternità del dipinto



**LA DISPUTA**  
Qui a sinistra il celebre pittore barlettano Giuseppe De Nittis (1846 - 1884). In basso una delle stanze di Palazzo della Marra sede di Casa De Nittis e il dipinto conteso, che andrà all'asta con altri tesori della collezione di Calisto Tanzi

